

Fuori
registro

Tutto ai soliti noti

500 euro per regolarizzare
colf e badanti

Badanti e colf: dichiarazione di emersione e il pagamento di un contributo di 500 euro per ciascun lavoratore. La regolarizzazione varrà per gli occupati irregolari da almeno tre mesi. Ogni nucleo familiare potrà regolarizzare una colf e due badanti.



Giulio Tremonti

Golden tax, la tassa
sull'oro Bankitalia

Golden tax: resta l'imposta del 6% ma è stato inserito il tetto dei 300 milioni e l'applicabilità a Bankitalia solo «nella misura reputata funzionale» dalla stessa e con il «parere non ostativo» della Bce.

→ **La Camera ha votato** il decreto scandalo. Con lo scudo fiscale e i regali alle banche

→ **L'opposizione critica** Ma al momento del voto mancavano 75 democratici e 9 dell'Idv

Anticrisi con fiducia Il Pd: manca di coraggio

Passa la fiducia sul decreto fiscale. Martedì il varo della Camera, poi la parola passa al Senato. Bersani: più tasse ai terremotati, meno tasse agli evasori. protesta per i tagli allo spettacolo. L'Mpa non vota.

B. DI G.
ROMA

«Il titolo di questa storia è: più tasse ai terremotati, niente tasse agli evasori». Pier Luigi Bersani annuncia così il no del Pd alla fiducia sul decreto anticrisi. Poco più tardi il governo incasserà comunque il sì di una Camera già distratta dal week-end. Cento deputati chiedono di votare prima del turno per poter partire, molti sono assenti. Non rispondono all'appello ben 75 parlamentari del Pd, 23 del Pdl, 9 dell'Idv, 6 dell'Udc e 2 della Lega. La votazione si chiude con 294 sì e 186 no. Lunedì saranno esaminati gli ordini del giorno e martedì, a partire dalle 16, si terrà il voto finale sul provvedimento che poi passerà in seconda lettura al Senato. È il 23esimo voto di fiducia: nello stesso periodo il governo Prodi ne aveva chiesti 17. Gli uomini di Lombardo non partecipano: il Sud è troppo penalizzato. I deputati non

sono neanche riusciti a mantenere le risorse stanziati dal governo prodi per i porti (quelle del Fas sono già state tagliate). L'Idv interviene con una maschera bianca appuntata sulla giacca (ce l'hanno anche alcuni artisti nella tribuna degli ospiti), in segno di protesta per i tagli allo spettacolo. Vota invece compatta la Lega, anche se il suo elettorato di riferimento non esce premiato. Vincono infatti banche e grandi imprese. È Pierferdinando Casini a chiedersi «Ma la Lega dov'è?» E Umberto Bossi di rimando: «Casini abbaia alla luna, noi viviamo nelle fabbriche». Gli ope-

MPA

Lombardo come
promesso abbandona
l'aula

rai non sanno, però, che il decreto concede uno sgravio indecoroso agli imprenditori che hanno esportato i capitali all'estero, e non prevede nessuno sconto sulle loro buste paga.

CAPITALI SENZA CORAGGIO

«Meglio capitali che rientrano, piuttosto che quelli che se ne vanno» dichiarano in Aula le camicie verdi. È Bersani a prevedere dove andranno

a finire quelle risorse, frutto spesso di evasione o di riciclaggio. «Andranno nelle banche, nelle case o resteranno fuori - dichiara - Non fate torto alla nostra intelligenza». «Cos'hanno gli italiani da guadagnare da un'umiliazione così forte - esordisce Bersani dal suo banco - cos'ha da guadagnare l'Italia dal fatto che in un anno questo parlamento non ha mai avuta occasione vera di discutere sulla crisi». Di certo, c'è «poco da guadagnare dalle assicurazioni al cloroformio che stanno arrivando dal governo».

PILLOLE E PILLOLONE

E poco anche da «pillole e pilloloni» somministrati nelle ricette anticrisi. «Alcune sono pillole del giorno dopo e ogni tanto compaiono pilloloni indigeribili, come questo benedetto condono» contenuto nello scudo fiscale. «Non esiste un paese al mondo che fa una misura come questa», ha assicurato. E poi c'è «un pillolone come quello di far pagare le tasse da gennaio ai terremotati che sono in tenda» Bersani ha poi ricostruito la cronaca dell'ultimo anno di dichiarazioni del governo sulla crisi. «Questa strada dell'edulcorazione ci sta portando sul sentiero della stagnazione, non c'è nessuno stimolo all'economia reale e c'è la crisi della finanza pubblica» in un «giro di valzer stretto tra stagnazione e crisi della finanza pubblica». Certo, ha ammesso, «nessuno fa miracoli e noi non siamo degli arrufapopoli, ma voi quest'anno avete sottovalutato la situazione, vi è mancato il cuore di affrontare la situazione». Servivano «soldi freschi» e misure in tre direzioni. Innanzitutto un «reddito per chi perde lavoro a qualsiasi titolo», ha detto. Poi, rivolto alla Lega, ha chiarito: «Non facciamo assistenzialismo, parliamo di precari». Alla piccola impresa, a cui non è stato dato nulla. E infine agli investimenti, che diminuiscono. «Un pilastro del Ponte sullo Stretto è già caduto», ha detto tra gli applausi l'esponente del Pd. «La verità è che Prodi aveva il coraggio di fare una manovra - ha concluso - A voi trema il cuore». ❖

I punti

Mano leggera sulle banche
Commissione trimestrale 0,5%

Banche e moratoria: oltre alle norme sui giorni di valuta, sul divieto della commissione di massimo scoperto con il tetto dello 0,5% trimestrale all'affidamento e sulla surrogata dei mutui, la principale novità riguarda la norma-ponte sulla moratoria per i crediti bancari verso le piccole e medie imprese, attraverso una convenzione ministero dell'economia-Abi.

Imprese, agevolazioni del 3%
sugli aumenti di capitale

Imprese: la Tremonti ter è stata arricchita prevedendo la fruibilità dal saldo 2009 e per le imprese in perdita, lo stop all'agevolazione per i beni incentivati ceduti fuori dello spazio europeo e la necessità che i macchinari siano nuovi. Abbattimento dell'utile del 3% fino a 500mila euro di aumenti di capitale.

Lo scudo fiscale, regalo
per gli evasori

Fisco: la misura principe è lo scudo fiscale con aliquota dell'1% l'anno per cinque anni, di fatto il 5% a meno di prova contraria dell'interessato, sulle attività finanziarie e patrimoniali detenute almeno al 31 dicembre 2008 e rimpatriate (dai paesi extra-ue) e rimpatriate o regolarizzate.

Pensioni, le donne
dovranno lavorare di più

Pensioni: viene equiparata progressivamente l'età pensionabile di donne e uomini nel pubblico impiego, aumentando quella delle donne di un anno ogni due a partire dal 2010. I risparmi così ottenuti vanno al fondo per l'economia reale, e saranno destinati a interventi nel sociale.